>grafica pubblicitaria
>siti internet
>editoria
>fotografia industriale
16
36075 Alte Ceccato (VI)
tel 0444 491163
info@grupposedici.com
www.grupposedici.com
GRUPPO S.EDI.C.I. SRL

Sport Montecchio
www.facebook.com/sportmontecchio
E-mail: mmvi@libero.it
Anno 16 - n. 05 Maggio 2022
Direttore Responsabile: Rosanna Frizzo - Redazione, Grafica e Pubblicità: Gruppo Sedici - Montecchio Maggiore - tel. 0444491163 - mmvi@libero.it - Foto: Sandro Scalabrin - Stampa: Gr Grafiche - Reg. Tribunale di Vicenza n. 1159 del 26/11/07

SAF

R.F. Il mese appena trascorso è stato segnato dalla guerra in Ucraina: terribili immagini di violenza, fuoco, frastuono, distruzione, macerie.
Gente che si nasconde, che fugge, che piange, che prega, ma anche gente che cinicamente sorride all'idea di aver conquistato un avamposto.
Sembra di tornare indietro non di 80 anni, alla Seconda Guerra Mondiale, ma addirittura al Primo conflitto, quello delle trincee, scavate nella terra, lunghe fosse, dalle quali sparare, nelle quali resistere.
E a resistere è un intero popolo, quello ucraino contro truppe molto più organizzate, educate alla guerra, o forse meglio, obbligate a combattere in luoghi sconosciuti, lontani, per i più, soprattutto per i più giovani che in un attimo sono stati catapultati dalla playstation al campi gelati prima, fangosi ora, delle immense pianure tra Ucraina e Russia.
Seguivamo con apprensione la situazione nei primi giorni del conflitto ed eravamo tutti spaventati all'idea che la guerra potesse degenerare in qualcosa di più grande e incontrollabile.
Oggi a oltre sessanta giorni dall'inizio sembra ci si sia abituati e le bandiere dell'Ucraina sventolano solitarie un po' qua un po' là.
La regola dei social media: scoppia l'evento, tutti corrono a procurarsi scoop, notizie, immagini, filmati interviste, poi, quando son finite le lunghe code di donne e bambini alle frontiere, quando nelle città vittime dei bombardamenti rimangono solo gli scheletri di quelli che erano ospedali, scuole, uffici, chiese, case, sembra non si abbia più niente da dire e si passa ad un altro scoop.
Purtroppo è la legge della notizia, della prima pagina: quando un evento diventa ripetitivo, sempre simile a sé stesso si gira pagina.
Pensate che in un attimo ci siamo anche un po' scordati del Covid che invece imperterrito continua a girare e a mietere vittime. Ci siamo arrabbiati per l'aumento del prezzo del petrolio, ma in massa ci siamo riversati sulle nostre spiagge, abbiamo invaso le città d'arte, incuranti degli inviti a fare attenzione e ad evitare gli assembramenti.
Anche lo sport è andato avanti! La lotta per lo scudetto nella massima serie si fa serrata, la Ferrari è tornata a vincere, fra poco inizia il Giro d'Italia, il tennis sbarcherà agli Open di Roma, ma rigorosamente senza Russi.
Nella nostra Montecchio si guarda con ottimismo ai playoff che potrebbero riportare la squadra di Romano Aleardi di nuovo in serie D, il Calcio a 5 ritrova la serie C1 e il Volley (femminile e maschile) ha avuto la sua stagione migliore...
Insomma niente di nuovo "sul fronte occidentale" tranne che la guerra, ad Est, a 2500 chilometri da qui, è purtroppo vera!

Scarica il PDF

GRANDE VOLLEY SOTTO I CASTELLI

IL MONTECCHIO FUTSAL TEAM PROMOSSO IN C1

Campionato da record per la squadra castellana frutto di 15 vittorie, 1 pareggio e 2 sconfitte

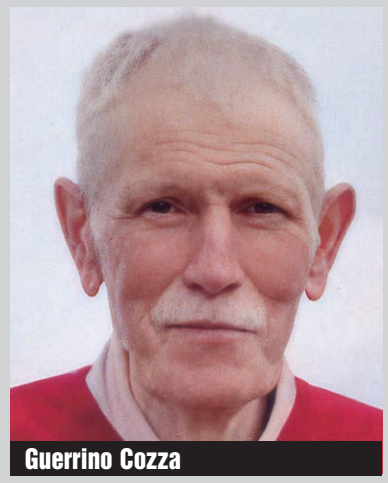
Un successo costruito con impegno e determinazione da un gruppo unito, costituito da giocatori dalle personalità forti e dalla preparazione atletica di alto livello e da uno staff dirigenziale attento, dinamico e ambizioso. La squadra montecchiana ha quasi sempre condotto da leader il campionato 2021-22 con la ferma volontà di raggiungere l'obiettivo prefissato.
Il Montecchio Futsal Team inizia la sua storia con il campionato 2013-2014 e Fabio Meneghini, attuale presidente, era tra i fondatori. Dopo alcuni anni in C2, la squadra è salita in C1 nel 2016 per poi ritornare in C2 fino al campionato appena concluso, con qualche momento in chiaro-scuro.
Fin dal 2013-2014, nel bene e nel male, è sempre stato presente capitan Giovanni Facchin: giocatore di spessore e colonna del gruppo, in campo e fuori, in grado di tenere unita la squadra e portarla all'obiettivo anche nei momenti di grave difficoltà.
Sua spalla destra, il vice, Nicolas Rossato: attento, perspicace, sempre disponibile, un vero e proprio collante del gruppo. Tra loro due basta un'occhiata. E poi, il bomber di questa stagione, Matteo Concato. Annata da ricordare per lui, sono ben 32 i suoi goal su un totale di squadra di 94 in campionato. Capocannoniere del girone con margine. Il classe '98, con nel curriculum esperienze importanti in A2, in stato di grazia, era, in alcuni momenti, davvero impossibile da fermare per le squadre avversarie. Giocatore insostituibile per i Montecchiani, con carattere da vendere.
Fondamentali anche tutti gli altri giocatori di questa squadra, determinata a far parlare di sé oggi come domani: G. Bertolaso, A. Radujkovic, F. Pegoraro, A. Albani, A. Tumiatti, N. Cemerikic, G. Tessaro, A. Dal Maso, T. Trulla, G. Masiero, U. Balabanovic e non ultimi i portieri: F. Caliaro, S. Boscaro, M. Stepic, D. Savegnago e A. Cesarotto. Meritano tutti un grande grazie.
Alla guida del veliero si sono succeduti in totale sei Mister. L'attuale: Walter Moro, allenatore di lungo corso, ha saputo ridisegnare un futuro per la squadra insieme con il suo vice Matteo Gnata, insostituibile tassello del puzzle. Mister Moro è arrivato all'inizio del campionato 2019-2020, quando il COVID-19 ha tagliato le gambe allo sport e la confusione regnava sovrana. Ha dovuto dribblare parecchie difficoltà: allenamenti sporadici, campionati sospesi e giocatori fermi perché malati. Lui però non si è mai perso d'animo, ha lavorato con le risorse a disposizione assieme al suo staff e non ha mai perso di vista l'obiettivo. La pazienza e la fermezza, parti determinanti del suo carattere, gli hanno permesso di costruire un gruppo ben rodato e molto temibile tatticamente guidandolo ad un'annata storica per il club.
Nel team dirigenziale c'è molta soddisfazione e le emozioni sono tante a partire dalla gratitudine verso tutti giocatori per il risultato raggiunto, passando per la fierezza di aver costruito, con sudati investimenti, un gruppo vincente, fino ad arrivare all'entusiasmo di poter mettersi in gioco nel prossimo campionato.
Il DS Gianluca Masiero, grande organizzatore e forza propulsiva del gruppo, dice di voler prendersi una vacanza e non pensare alla squadra per qualche tempo ma tutti noi sappiamo che non sarà così. La sua mente è già catapultata nel futuro e in tutte le operazioni utili perché anche il prossimo campionato sia un successo.
Anche il team manager, Michele Tonnellotto, uomo d'azione con l'impegno di far fronte alle mille esigenze della squadra, sta già pensando al futuro ma, per ora, un velo di mistero copre ogni sua idea. Ed è giusto che sia così.
Altre figure si muovono nello staff biancorosso: Mattia Beretta, Enrico Ghiotto, Sauro Pasqua. Ognuna di loro ha contribuito in modo determinante a questo successo.
La stagione 2022/2023 si preannuncia essere, per i biancorossi, una vera e propria resurrezione con il ritorno ai fasti di un paio d'anni fa ma con l'obiettivo dichiarato di dispiegare ulteriormente le ali per arrivare in alto e diventare un vero e proprio orgoglio per Montecchio Maggiore.

Franca Barban - Montecchio Futsal Team

Prima fila (piegati) da sinistra: Giacomo Tessaro, Federico Pegoraro, Masiero Giacomo, Matteo Concato, Andrea Albani, Aleksandar Radujkovic, Simone Boscaro, (in piedi) Michele Tonellotto (dirigente). Seconda fila da sinistra: Walter Moro (allenatore), Matteo Gnata (vice allenatore), Gianluca Masiero (DS), Uros Balabanovic, Filippo Caliaro, Alberto Dal Maso, Nicolas Rossato, Giovanni Facchin, Andrea Cesarotto, Theo Trulla, Fabio Meneghini (presidente), Enrico Ghiotto (staff tecnico).

Walter Moro

CI HA LASCIATO L'INFATICABILE GUERRINO COZZA



Guerrino Cozza

R.F. E' con tanta malinconia e nostalgia che Sport Montecchio saluta Guerrino Cozza, colonna vera delle manifestazioni sportive. Attento organizzatore, capace di mettere in piedi eventi sportivi che hanno contribuito a fare di Montecchio Città dello Sport.
Dove c'era un torneo, fosse di calcio, di basket, pallavolo o bocce lui c'era! Si metteva in disparte e osservava che il fluire degli eventi seguisse il suo corso, perché lui aveva pensato a tutto e nulla poteva andare male.
Chi non ricorda le edizioni della Castellana, marcia non competitiva che fece conoscere le bellezze dei nostri colli a tutta la provincia? Lui era lì, prima alla partenza per la registrazione dei partecipanti, poi lungo il percorso a verificare che tutto andasse bene, era ai punti di ristoro che aveva organizzato insieme al suo fidato amico Piero Peretto, alla gente della Carbonara e agli amici di Sant'Urbano.
Ma non dimentichiamo che ha organizzato eventi sportivi che hanno portato alla ribalta delle cronache la nostra città, come il Torneo delle Regioni e il Trofeo Giulietta e Romeo, occasioni molto speciali per il calcio giovanile, che hanno visto arrivare tanti futuri campioni. Non gli interessava il gioco giocato, ma come accogliere le squadre, farle mangiare, farle dormire, un lavoro immane che spesso lo portava a sbottare con i suoi collaboratori... Ma chi non l'avrebbe fatto!
Guerrino, sempre a suo modo, un po' in disparte, ma attento, ha organizzato molti eventi legati al gemellaggio con Alton e Passau.
In particolare ricordiamo le trasferte dei nostri giovani calciatori a Passau, per il Trofeo di calcetto della Befana. Per alcuni nostri piccoli calciatori era la prima volta che andavano in viaggio, che conoscevano il mondo fuori di Montecchio e Guerrino seppe mettere insieme le esigenze sportive con quelle di rappresentanza che il gemellaggio richiedeva.
Non si fermava mai, neanche dopo la grave malattia che lo colpì e che gli chiedeva di godersi la pensione. Fino all'ultimo ha pensato alla sua Montecchio e dall'ospedale ha mandato messaggi in merito all'annuale Marcia Biancorossa. Se non è amore per Montecchio e per lo sport questo!
Grazie Guerrino, ti dobbiamo veramente molto!

AMS
SAF GROUP
A.M.S. S.p.A.
Via Casalin, 3/A - 36044 Val Liona (VI) Tel. 0444/889839 - Fax 0444/889495
www.ams-spa.it e-mail: info@ams-spa.it
PARTICOLARI TORNITI IN ACCIAIO INOX, OTTONE, ECOBRAS E RAME

IL MONTECCHIO ESCE DALLA COPPA MA CENTRA I PLAYOFF: GOLEADA PER 5 A 0 IN GARA 1 A CASA DEL BORGORICCO

Sintesi della partita Ciliverghe - Montecchio

Sintesi della partita Montecchio - Ciliverghe

Intervista a Coppola dopo l'esclusione

Sintesi della partita Montecchio - Cornedo

Sintesi della partita Borgoricco - Montecchio

S.S. Il calcio a volte è difficile da capire, a volte imperscrutabile. Ti alleni al meglio durante la settimana, ti prepari scrupolosamente dal punto di vista tattico, arrivi al match carico e consapevole dei tuoi mezzi, 'fai la partita' controllando per lunghe fasi il gioco e il risultato alla fine è completamente diverso. E non è solo per merito dell'avversario. E' per quella imponderabilità che nelle giornate 'giuste' ti fa andare tutto bene e in quelle 'storte' i rimpalli sono sempre a tuo sfavore. Questo è capitato in Coppa con i Bresciani del Ciliverghe che in casa loro sono usciti dal campo con un 1-0, dopo varie occasioni e pali dei Biancorossi e che al Cosaro hanno terminato con un 1-3 davvero pesantissimo dopo che i castellani avevano sfiorato il 2-2 a fine primo tempo.
I Bresciani, sia ben chiaro, hanno meritato il passaggio in semifinale perché sono stati molto cinici: quasi ad ogni occasione hanno fatto gol...
In semifinale hanno poi incontrato il Salsomaggiore che li ha superati di misura avendo vinto in casa 3-0 e perso in trasferta 3-1. A riprova che il Ciliverghe, nonostante la classifica deficitaria in campionato, era un avversario di alto livello.
Ma il Montecchio ha saputo voltare pagina 'ributtandosi' a capofitto nel campionato.
Dall'esclusione dalla Coppa sempre vittorie, anche se quella in casa col Cornedo è stato un 4-3 al cardiopalma, ed un pareggio, quello decisivo nella tana del Vigasio. Un 1-1 importantissimo 'strappato coi denti' che conferma ancora una volta che la squadra biancorossa non ha solo individualità preziose ma anche molto carattere.
E tutto il valore della squadra si è subito mostrato in gara 1 in quel di Borgoricco.
Si è visto un Montecchio 'stile PotoMansuè' ma senza disattenzioni in difesa.
Ad ogni attacco sembrava poter fare davvero male. Alla fine uno 0-5 forse troppo duro per la squadra di casa, ma il campo ha detto così...

CILIVERGHE - MONTECCHIO 1-0

Saggioro salva

Il gol al 17'

Una delle tante parate del portiere

MONTECCHIO - CILIVERGHE 1-3

0-1: è solo il 6'

1-1 di Cinel al 15'

1-2 al 19'

Salvataggio sulla linea su colpo di testa di Pennacchio al 45'

1-3 definitivo al 52'

PLAYOFF - Girone delle Seconde

CALCIO MONTECCHIO MAGGIORE
62 punti
59 gol segnati
2,3 media gol a partita
19 V - **5** N - **2** P
22 gol subiti
21,5 anni età media
Capocannoniere **Casarotto** (28)

LE NOSTRE AVVERSARIE

BORGORICCO
50 punti
15 V - **5** N - **6** P
40 gol segnati
25 gol subiti
1,5 media gol a partita
24,2 anni età media
Capocannoniere **Cappella** (13)

TREVISO
52 punti
15 V - **7** N - **4** P
50 gol segnati
24 gol subiti
1,9 media gol a partita
24,7 anni età media
Capocannoniere **Kabine** (9)

LE PROSSIME PARTITE

DOMENICA 8 MAGGIO 16:30 MONTECCHIO - TREVISO
MERCOLEDI 11 MAGGIO 20:30 MONTECCHIO - BORGORICCO
DOMENICA 15 MAGGIO 16:30 BORGORICCO - TREVISO
MERCOLEDI 18 MAGGIO 20:30 TREVISO - MONTECCHIO

La vincitrice del girone effettuerà gli spareggi nazionali.
In caso due prime classificate si effettua uno spareggio in campo neutro con eventuali supplementari e calci di rigore.
In caso di 3 prime classificate si compilerà una classifica avulsa e le prime due giocheranno uno spareggio in campo neutro con eventuali supplementari e calci di rigore.

MONTECCHIO - CORNEDO 4-3

0-1 del Cornedo con Visonà al 7'

0-2 con Miloradovic al 28'

1-2 in contropiede di Mangieri al 35'

2-2 di Mangieri al 41'

2-3 dell'ex Trivunovic al 49'

3-3 di Pegoraro al 56'

4-3 con capitan Casarotto all'86'

Il Fotoracconto del mese

Esaltante cavalcata in terra padovana di un bellissimo Montecchio attento in difesa e micidiale in attacco

Al 15' Casarotto su splendido lancio di Mangieri

Al 42' Mattioli raddoppia

Ancora Mattioli al 56' con una azione personale sulla sinistra e tiro imprendibile all'incrocio dei pali

Al 66' imbeccata di Guccione per Mangieri

0-5 definitivo di Pennacchio all'81'

A PROPOSITO DELLA PARTITA DI CALCIO FINITA 40-0

R.F. Ricordo ancora con stizza e un po' di vergogna la mia prima partita ufficiale di Basket, circa cinquant'anni fa.
Era il periodo in cui le scuole e le istituzioni sportive cercavano di diffondere la pratica sportiva, anche per far crescere la presenza italiana in discipline che non fossero il calcio. Per questo in quel periodo ho provato tutti gli sport, la ginnastica artistica, la scherma, il nuoto, l'atletica, il pattinaggio, la pallamano e per primo il basket.
La mia scuola, per progetto di diffusione della pratica della pallacanestro si era affidata nientemeno che all'allenatore della mitica Recoaro, squadra femminile, vincitrice fino ad allora di cinque scudetti consecutivi, Zigo Vasojevic. Un omone dai modi bruschi, ma un mito per tutte noi che avevamo la fortuna di imparare da lui, leggenda del basket.
Giocare mi divertiva molto, mi piaceva il dinamismo del gioco, il fatto di non poter smettere mai di scattare, bloccarsi con la palla in mano, valutare rapidamente la mossa da compiere, ripartire o passare alla compagna, sfondare rapidamente la linea difensiva avversaria. Purtroppo ero scarsa nella realizzazione. Quindi andavo bene in difesa e l'allenatore apprezzava la mia grinta.
Dopo un periodo lungo di allenamenti a scuola - due pomeriggi la settimana, gratuiti, e questo era importante per attirare più partecipanti - arrivò il momento della partita vera.
Si trattava di un triangolare tra la scuola media di Via Riale, la numero uno nell'immaginario collettivo, la Palladio e la giovane Gian Giorgio Trissino, la mia. Allora queste erano le scuole medie presenti in città.
Non mangiai a pranzo tanta era l'emozione, mi immaginavo già in campo a ricalcare le orme delle mie beniamine del Recoaro basket che andavo a vedere ogni volta che giocavano in casa nella palestra polifunzionale Piarda Fanton. L'emozione divenne più grande quando l'allenatore arrivò con le maglie delle sue giocatrici di serie A. La fortuna volle che mi capitasse quella della Biba, la mia preferita, quella da cui avevo tratto lo spirito della difesa coriacea.
Tutto era come nelle partite vere, la panchina, gli arbitri, il tempo, il tabellone. Ahimé il tabellone, quello che inesorabilmente segnava i canestri della squadra avversaria e che si fermò sul punteggio finale di 40 a 2 (allora i canestri valevano solo due punti). Una vera batosta! Ricordo che non si riusciva a superare la nostra metà campo.
Ad ogni canestro subito ci si diceva "dai coraggio, forza, dobbiamo crederci", ma le avversarie bucavano la nostra difesa da destra, da sinistra, dal centro. Eravamo in balia di un gruppo più forte sul piano fisico e tecnico, questa era la realtà. Finalmente arrivò, verso la fine, il nostro canestro, frutto della rabbia di una compagna che arrivò a canestro in solitaria e segnò.
Esultammo e ci abbracciammo come se avessimo vinto, in realtà cercavamo di cancellare la vergogna che provavamo. Perché è questo che si prova quando la sconfitta va oltre i confini del possibile.
Perché farci giocare contro un avversario nettamente superiore?
Per forgiarci, per a far crescere in noi lo spirito di squadra, per capire chi effettivamente poteva continuare nel gioco del Basket?
Solo una di quel gruppo, la realizzatrice, continuò a giocare e la gran parte del gruppo migrò verso altre discipline.
Direte obiettivi raggiunti! No un'occasione persa di sport, come è stata una grave occasione persa quella messa in campo in Sardegna, ad Orosei, nella partita di calcio categoria Giovanissimi, tra il Fanum e La Caletta, conclusasi con il risultato tanto eclatante quanto assurdo di 40-0.
Gli allenatori del Fanum si sono giustificati con la necessità di badare alla differenza reti finale: vince il campionato chi ha fatto più gol, ma sono scuse inaccettabili da parte di chi dovrebbe prima di tutto educare allo sport.
La FIGC e il suo settore giovanile scolastico hanno posto, in merito, regole ben precise per quanto riguarda il settore dei più piccoli, le Scuole Calcio, nelle categorie superiori ci si affida al buon senso degli allenatori in campo.
Purtroppo sappiamo che quanto accaduto in Sardegna si ripete un po' ovunque, anche se in termini minori, ma perdere 8, 10- 0 è altrettanto avvilente per un ragazzo.
Insomma non si è capito nulla di sport giovanile.
Ma soprattutto emerge che chi segue i nostri ragazzi sui campi di gioco non sempre è all'altezza del ruolo.
Bene dunque le verifiche sul campo da parte di osservatori designati dalle Federazioni e soprattutto bene la formazione prevista per chi si impegna ad essere allenatore.
E poi c'è una domanda che non trova risposta: "Com'è che nonostante le numerose società giovanili di calcio operanti in Italia, nonostante i tanti allenatori o presunti tali, nonostante i tanti tornei che ogni anno si fanno, non abbiamo una Nazionale di talenti veri?

P.S. Allora, cinquant'anni fa, non mi sono fatta travolgere dal senso di inadeguatezza per il basket, fortunatamente ho scoperto che preferivo l'Atletica Leggera!

UNIONE VOLLEY MONTECCHIO DA URLO: ARRIVA AI PLAYOFF NELLA MIGLIORE STAGIONE DI SEMPRE

Carla Burato

S.S. Dopo la sconfitta di gara 2 che ha decretato l'uscita della squadra dai Playoff per la A1 la presidente Carla Burato era comunque molto soddisfatta... "Ad oggi questa è stata la miglior stagione in Serie A di Montecchio. C'è stata sin da subito la giusta alchimia tra le atlete che ha fatto la differenza. È stato un gruppo molto unito. Un gruppo giovane ma che è sceso sempre in campo con l'intento di dimostrare quello che sapeva fare e di portare a casa il risultato. Questa atteggiamento è stato vincente perché laddove la tecnica non arriva e non c'è l'esperienza bisogna sopperire con la voglia e la tenacia. È una cosa che avevamo chiesto come società a tutto il gruppo all'inizio della stagione, e le ragazze sotto queto punto di vista ci hanno pienamente soddisfatto."

Qualche atleta si è distinta tra le altre?

"Non voglio parlare di singole atlete. La forza della nostra squadra è stato il gruppo. Questo è stato davvero un bell'anno con uno spogliatoio molto unito. Un anno anche divertente da vedere e partecipato dal pubblico nella misura in cui questo era possibile. Siamo state la sorpresa dell'intero campionato."

Vista anche la partita di ritorno che abbiamo perso solo al tie-break si poteva fare di più?

"Come ho detto alle ragazze che erano tristi per questo aspetto, sono stata appagata completamente perché perdere in casa davanti al proprio pubblico dopo aver dato il 100% è, credo, la più grande soddisfazione. Magari si poteva arrivare a gara 3. Saremmo andate a Busto Arsizio, senza il nostro pubblico e non con tutto lo staff al seguito, e perdere un po' in sordina, mi sarebbe dispiaciuto. Capisco che quando sei lì hai voglia di arrivare ai quarti di finale ma io credo, dovendo uscire, che questo sia stato il modo migliore".

Dunque tutto bene insomma. Parlando del futuro...

"Abbiamo appena fatto la scelta del nuovo allenatore. A sostituire Daris Amadio sarà Marco Sinibaldi. Siamo certi che saprà condurre la squadra, con il supporto di tutti noi, verso i massimi traguardi sportivi e che sarà un campionato entusiasmante. Per quanto riguarda le atlete, tutte hanno dato il loro massimo e vorremmo confermarle tutte. Abbiamo già sentito i loro desiderata e con il nuovo tecnico prenderemo le decisioni in merito. Voglio pubblicamente ringraziare il Presidente Onorario Enilo Ziggiotto, di cui ho sempre avuto grande stima, per le sue visioni 'prospettiche' e per tutto il lavoro che ha profuso negli anni e che sta continuando a dare. I bellissimi risultati delle ultime stagioni sono anche merito suo."

Enilo Ziggiotto

S.S. Enilo Ziggiotto, Presidente Onorario non usa mezzi termini: "L'Unione Volley Montecchio non era mai arrivata così in alto. Essere arrivate quarte (poi quinte per differenza set) in campionato con l'accesso ai playoff è stato davvero eccezionale. E la gara 2 disputata in casa è stata forse la partita più bella del Montecchio che abbia mai visto.
Siamo state bravissime a raggiungere questo risultato.
Chi l'avrebbe mai detto qualche anno fa che saremmo arrivate a questi livelli?"

Certamente questo è il frutto di una oculata programmazione che viene da lontano e che porterà lontano...

"Ho una certa età e da una decina d'anni ho incominciato a pensare di costruire una dirigenza che potesse, prima affiancarmi e poi prendere le redini della società. La scelta di Carla Burato e di Fabio Maraia non poteva essere più azzeccata."

Uno dei problemi dei nostri tempi è la diminuzione del pubblico negli stadi e nei palazzetti. Cosa si può fare?

"Devo dire che noi del Volley Montecchio siamo comunque soddisfatti dell'affluenza di pubblico. Certo che non ci sono più i pienoni di una volta, anzi. D'altronde dopo due anni di pandemia, c'è una certa ritrosia delle persone a 'ritornare' in presenza. Molti preferiscono l'opportunità che è data dalla tecnologia di vedere le partite in streaming comodamente seduti in casa propria e in assoluta sicurezza. Certo non è come stare nel palazzetto e sostenere le nostre beniamine dal vivo..."

Con questa disaffezione ci potrebbe essere una ricaduta anche in termini di sponsor...

"Assolutamente no, anzi. Sul lato social (Facebook, Youtube, Instagram), andiamo fortissimo e abbiamo numeri sempre più grandi che soddisfano completamente le esigenze degli sponsor."

Lei da qualche anno è Presidente Onorario, ma è sempre attivo e propositivo...

"Mi sto sempre più defilando ma lavoro ancora direttamente nel settore importantissimo degli sponsor. Senza di loro non si potrebbe fare niente e approfitto dell'occasione per ringraziarli tutti, dal più piccolo al più grande. Voglio menzionare gli sponsor 'storici' che da tantissimi anni stanno continuando a sostenerci nonostante le varie crisi economiche che si sono succedute: Zaitex, Sorelle Ramonda, Ipag...
E poi sono sempre coinvolto quando ci sono decisioni importanti da prendere. Devo dire che sono davvero orgoglioso del percorso fatto in oltre 40 anni dentro questa società e di dove è arrivata Montecchio, da cinque anni in A2 e tra le trenta migliori d'Italia."

Il nuovo mister Marco Sinibaldi

SERIE B FEMMINILE GIRONE D'ARGENTO: UNO STOP ALLA TRAVOLGENTE CAVALCATA DEL MONTECCHIO, MA LA SALVEZZA E' A UN PASSO

Lino Vandin

Erano anni che non si assisteva a una così travolgente cavalcata delle nostre ragazze con punteggi che rappresentano un'eccezione in serie B.
77,2 risulta, infatti, la media d'attacco delle prime cinque partite del girone d'Argento e 61,4 quella dei punti subiti. Spettacolo da far strabiliare gli occhi e riscaldare d'orgoglio i cuori dei tifosi castellani.

IL PROGETTO. Portare al ringiovanimento di una squadra fa incorrere anche a situazioni d'incertezza e difficoltà, visto che si rinuncia all'arma dell'esperienza.
Ma ormai il gruppo, come assicura l'allenatore Andrea Callegaro, è ben avviato verso il futuro, confortato da risultati importanti.
Come sempre, sono il clima e gli stimoli all'interno della squadra a favorire la crescita di tutte le giocatrici e l'ultimo dubbio da sciogliere sembra essere nel comparto delle lunghe, se saprà cioè reggere quando mancherà, a fine campionato, l'ombrello protettivo di Micaela Zanuso, giocatrice che con l'esempio ha svolto il prezioso ruolo anche di allenatrice in campo.
A voler cercare il pelo sull'uovo è proprio in questo settore che ci si è forse adagiati al ruolo importante di supporto, puntando sul fatto che ali e play-guardie si sono caricate l'onere di muovere i punti sul tabellone. Un po' di maggiore fiducia realizzativa da parte delle lunghe renderebbe la squadra ancora più imprevedibile. Lo suggerirebbe anche quanto è capitato a Spresiano.

LA CAVALCATA. Già la si poteva prevedere alla fine della prima fase, visto che le castellane arrivavano da cinque vittorie su sei incontri.
A causa però del sofferto avvio di campionato, Montecchio non ha potuto disputare la fase oro come avrebbe meritato e s'è proposto come leader nel girone salvezza.
L'avvio: In anteprima sono state soffocate le ambizioni di Casarsa, imponendo un 72-56 pur mancando la squadra in questa trasferta di Sofia Curti.
Vera trascinatrice Benedetta Storti, incontenibile nelle penetrazioni, alternandosi con una Zanuso micidiale dalla distanza. A tessere le trame del gioco una Longhi che ci ha ricordato di far parte della nazionale under 18.
Contro uno Spresiano in formazione ridotta, ma temibile per le sue individualità, non si è voluto attendere la resa a distanza, imponendo subito un + 20 portato sino alla fine (77-57).
Mancava Zanuso, ma sono bastate le play Storti e Gasparella a far da ariete nelle proiezioni, mentre Curti giganteggiava ai rimbalzi insieme a Pierini.
Ma il gran colpo è arrivato in casa del Cussignacco (74-81), con Vittoria Maculan che ha cominciato a prendere fiducia, affiancandosi in doppia cifra a Curti e a Storti.
Con Muggia è stato facile ripetersi su punteggi alti (72-45), grazie alla spinta di Zanuso, Longhi, Curti e Storti, tutte in doppia cifra.
Rincontrando Casarsa, squadra che non aveva più perso dal match con Montecchio è stato necessario salire addirittura a 84 punti, fermando le friulane a 75, per fare bis. Eppure Longhi non ha potuto entrare e anche Storti aveva problemi fisici.
A sopperire è stata la grande serata di Gasparella e soprattutto di Maculan che ha toccato il tetto di 20 punti personali.
A proteggerle era una Curti straordinaria in doppia ancora coi rimbalzi e con 20 punti all'attivo.

LA SORPRESA. A questo punto la salvezza destinata ai primi due posti del girone era a portata, visto che Montecchio disponeva di tre match point con altrettante partite ancora in calendario.
A Spresiano, tuttavia, deve essere accaduto un sabotaggio, visto che tutte le tiratrici castellane avevano le polveri bagnate.
Mancava Curti a dare supporto ai rimbalzi e, incredibilmente, s'è finito col dare alle locali un successo (56-50) inaspettato quanto indispensabile per non sprofondare verso la serie C.
Come previsto, però, anche Padova è uscita senza punti da Casarsa. Ci si potrebbe domandare allora se le castellane abbiano perduto di proposito, per rimandare la festa della salvezza davanti ai tifosi, utilizzando il secondo match point contro Cussignacco...
Bisognerà però, questa volta, non sbagliare con le polveri e tornare ai 70 o 80 punti sul tabellone.
Premesso che nel girone Oro Futurosa Trieste, S. Martino di Lupari e Marghera sono ormai sicure di entrare nella fase nazionale per la scalata in A2, ecco la graduatoria che ci interessa.
Classifica girone Argento: Montecchio Maggiore 20, Cussignacco 18, Padova 16, Casarsa 14, Bolzano 10, Spresiano 10, Muggia 8, Sarcedo 0.

Sofia Curti | Vittoria Maculan | Benedetta Storti | Micaela Zanuso

VOLLEY SOL LUCERNARI: UN CAMPIONATO DA INCORNICIARE

Giovanni Vencato

S.S. Davvero un buon campionato per i ragazzi del Sol Lucernari e anche il Presidente Giovanni Vencato concorda: "Sono molto soddisfatto perché il gruppo si è ben comportato. Affrontare una A3 oggigiorno è un impegno importante e ci siamo piazzati al quinto posto nella prima fase del campionato arrivando ai playoff. Poi siamo usciti subito, ma Macerata era effettivamente più forte di noi. Peccato per il periodo nero che abbiamo avuto a gennaio e febbraio con 7 sconfitte consecutive causa problematiche covid che non ci hanno fatto allenare nel modo giusto.
D'altronde i progetti iniziali erano quelli di salvarsi e magari centrare i playoff, cosa che è avvenuta. Dunque stagione molto positiva per il risultato sportivo."

Avendo visto com'è andata la partita 2 con Macerata al PalaCollodi, si poteva addirittura arrivare con un pizzico di fortuna in più al tie-break...

"Sì, e magari anche vincerlo. Ma comunque va bene così. E poi se avessimo pure superato questo turno di playoff saremmo dovuti andare in Sicilia con costi proibitivi... Per fare le cose per bene bisogna fare la giusta programmazione. E quest'anno non era prevista nessuna corsa alla promozione. Non possiamo permetterci passi troppo lunghi, soprattutto in questo periodo..."

Avete deciso per la squadra del prossimo campionato?

"Per quanto riguarda il tecnico, parleremo con Di Pietro. Per il mercato ci saranno novità verso metà maggio. Dipende da tanti fattori, a cominciare dal budget che avremo a disposizione."

Ottima stagione anche per le Giovanili che si stanno distinguendo nei vari campionati...

"E' una cosa che ci fa grande piacere e che ci dà speranze per il futuro visto che dovranno essere il principale serbatoio per la Prima squadra. L'U13, l'U14, l'U15, l'U17 e l'U19 si stanno davvero distinguendo."

L'anno scorso avevi ventilato le dimissioni da Presidente, poi, fortunatamente, non avvenute. Adesso cosa deciderai per la prossima stagione?

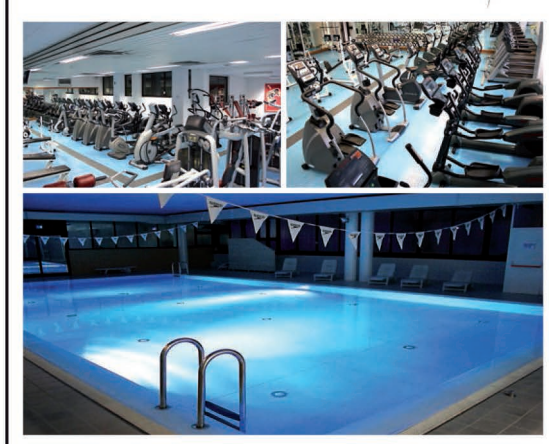
"A dirla tutta mi verrebbe voglia di lasciare, per vari motivi. Intanto per il 'sistema sportivo' sempre più tendente verso un professionismo sfrenato sotto tutti i punti di vista (organizzativo, burocratico...).
Poi per la situazione che riguarda la pandemia e la carenza di pubblico dal vivo. Io sono uno sportivo di vecchio stampo e non vedere i palazzetti gremiti come un tempo mi dà tanta tristezza. Non sono più motivato come una volta. Ma vedremo..."

LO SAPEVATE CHE?

RUBRICA DI CURIOSITA', INFORMAZIONI E CONSIGLI UTILI

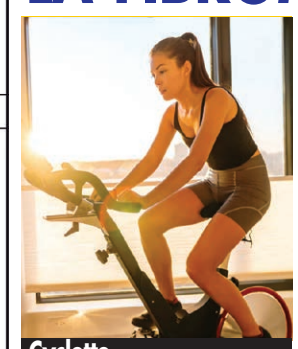
PREVENZIONE, SICUREZZA E DEFIBRILLATORE SALVANO LA VITA

R.F. La nostra rubrica questo mese non darà consigli per il vostro benessere, ma vi dimostra come la prevenzione possa salvare la vita.
La sicurezza nei luoghi di aggregazione, di lavoro, di studio, di sport, di spettacolo ha obbligato per legge alla formazione dei lavoratori e degli addetti a tutti i livelli. Magari brontolando, in molti sono stati addestrati alla gestione dell'emergenza sia ambientale che sanitaria.
Un segno dell'affermazione della cultura della sicurezza è stata l'installazione nei luoghi di lavoro, negli stadi, nei palazzetti dello sport del defibrillatore, quello strumento che, se usato per tempo, fa ripartire il cuore di chi ha perso conoscenza, a condizione che ci sia chi lo sappia usare.
Ebbene qualche domenica fa, quello che non si vorrebbe mai accadesse purtroppo è accaduto. Allo stadio Cosaro un assiduo tifoso del Montecchio ha perso improvvisamente conoscenza.
La fortuna ha voluto che ancora, allo stadio, ci fosse il medico accompagnatore della squadra e che intorno ci fossero addetti pronti all'emergenza.
Così si è aperta la teca del defibrillatore e dopo ben cinque lunghi tentativi si è fatto ripartire il cuore dello sfortunato tifoso che, portato velocemente all'ospedale, ha avuto salva la vita.
Come è normale che sia, lui non ricorda nulla; ma i suoi amici e tutta la società del Montecchio Calcio non potranno facilmente dimenticare la paura del momento prima e la determinazione poi di chi è corso a salvare una vita, utilizzando il salvavita per eccellenza.

MAX Fitness Center
FITNESS - PISCINA - SQUASH - RIABILITAZIONE - AREA MEDICA
RIABILITAZIONE
FITNESS
PISCINA

Viale Trieste 89 - Montecchio Maggiore (VI)
Tel. 0444/491915 Cell. 333/2859853
www.centromax.it Facebook: MAX s.r.l.

LA FIBROMIALGIA

Lo staff del MAX


Cyclette

Tapis roulant

Idrokinesi

La fibromialgia è definita come dolore muscolo-scheletrico cronico diffuso combinato con tender points (punti dolorosi alla palpazione o pressione) in zone specifiche del corpo. I punti principali sono collo anteriore, base del cranio, trapezio, scapole, gomiti, glutei (sia sopra che sotto) e ginocchia.
E una patologia che colpisce quasi due milioni di persone in Italia prevalentemente donne e nella mezza età.
I ricercatori suggeriscono che la fibromialgia abbia un'origine neurologica centrale piuttosto che muscolare e periferica.
Nella valutazione oggettiva i pazienti con FM mostrano riduzione della forza, riduzione della capacità aerobica e deficit dell'equilibrio. La FM va trattata in base al soggetto ma le strade sono due: terapia farmacologica ed esercizio fisico.
Vanno sempre stilati programmi di lavoro personalizzati, nell'ottica della riduzione dei sintomi, raccomandando esercizi aerobici (cyclette, tapis roulant, ecc) a bassa o media intensità, esercitazioni sulla forza partendo da elastici e macchine ed infine lavori mirati sulla stabilità equilibrio e flessibilità almeno due/tre volte alla settimana.
In taluni casi i lavori sopra descritti vanno trasferiti in ambiente acquatico (idrokinesi) per avere un minor impatto a livello articolare. I nostri professionisti vi aspettano al MAX...

ORGOGLIOSI E FIERI GLI JUNIORES DEL G.S. S.PIETRO

18 vittorie, miglior attacco con 56 gol fatti e miglior difesa con soli 20 gol subiti. Con questi numeri da capogiro la squadra Juniores del Montecchio San Pietro si laurea vincitrice del proprio campionato con due partite di anticipo. Sono 55 i punti finora totalizzati dai giovani neroverdi a ben 11 punti dalla seconda piazza del girone A, occupata dal MM Sarego Academy.
Una cavalcata trionfale costruita partita dopo partita e vittoria dopo vittoria. Dai primi di novembre a fine marzo il San Pietro ha conosciuto solo vittorie, inanellando 14 successi consecutivi.
Al timone della squadra c'è mister Mariano Barbato, allenatore navigato che si è seduto in panchine importanti, alla guida della seconda squadra neroverde dell'estate 2020.
"Vincere un campionato in qualsiasi categoria non è mai facile"–afferma con orgoglio il mister–"Questa squadra ha valori elevati nei singoli e nel gruppo; questo ha portato a risultati così importanti. Ci sono stati momenti difficili e ne avremo ancora ma ci abbiamo sempre creduto e questo ci ha quasi sempre permesso di fare risultato lo stesso."
Poi Barbato continua con una considerazione molto pratica: "Qualcuno pensa che non giochiamo un bel calcio, ma io credo che sono i punti a contare, poi il bel gioco, forse, verrà."
Non è finita però e ora viene il bello: la fase finale per conquistare il titolo provinciale Juniores e Mr. Barbato ha ben chiaro il da farsi: "Ora cercheremo di recuperare un po' di energie e questo vale soprattutto per quei ragazzi che nei ultimi due mesi hanno tirato avanti stringendo i denti. Abbiamo due settimane prima di giocarci la semifinale provinciale e ci faremo trovare pronti. Ce la giocheremo facendo il possibile per arrivare alla finale."
Barbato comunque si gode questo traguardo: "Comunque vada sono orgoglioso di tutti e loro lo sanno. Colgo l'occasione per ingraziare l'insostituibile mister Mauro Crestani e Mauro Calderato, Maurizio Arduin e soprattutto Giuseppe Marte grandi collaboratori sempre presenti"

Mattia De Antoni - G.S. Montecchio S.Pietro

G.S. Montecchio San Pietro 1961
CON IL PATROCINIO DI COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE
FESTA DELLO SPORTIVO 2022
3/4/5 GIUGNO INGRESSO LIBERO STADIO COMUNALE A.GIURIATO (MONTECCHIO MAGGIORE)
G.S. MONTECCHIO SAN PIETRO TI INVITA ALLA "FESTA DELLO SPORTIVO 2022"
PROGRAMMA
VENERDI' 03/06/22
19.00 – Apertura stand gastronomico
19.30 – Passerella d'onore di tutte squadre
21.00 – Musica con dj "Wosho"
SABATO 04/06/22
16.00 – Torneo di calcio "Trofeo Memorial"
19.00 - Apertura stand gastronomico
21.00 – Musica live con la band "Lino e Le Saracinesche"
DOMENICA 05/06/22
20.00 – Cena servita solo su prenotazione* per grandi e piccoli presso la nostra tensostruttura coperta e pavimentata.
21.00 – Musica e Cabaret con I BABATA e Jani Bedin (ingresso libero)
AFFRETTATI, I POSTI SONO LIMITATI!
L'EVENTO SI SVOLGERA' CON QUALSIASI TEMPO ALL'INTERNO DI UNA TENSOSTRUTTURA
Per qualsiasi info:
+39 375 6067778
www.gsmontecchiosanpietro.it
o su i nostri profili social
#festadellosportivo2022
#gssanpietro
*E' richiesto il pagamento al momento della prenotazione. Puoi prenotare usando le nostre pagine social Facebook e Instagram o presso la nostra segreteria nei giorni di martedì e giovedì dalle 17.30 alle 18.30 per info telefonare al +39 375 6067778 (ore pomeridiane)
PER INFO E PRENOTAZIONE APRI CON LA FOTOCAMERA DELLO SMARTPHONE

FABIO ANDRIAN E LE SUE TRECENTO CANDELINE...

Sin dalla prima stagione del 1998 il navigatore della Scuderia Palladio è uno stakanovista delle quattro ruote e non ha voglia di smettere...

Fabio Andrian

I ricognitori della Scuderia Palladio al Rally Montecarlo 2022: Fabio Andrian, Claudia Musti e Mauro Peruzzi

1 agosto 1998 debutto di Fabio al Rally di Schio

Regalo di compleanno del pilota Attardo al sua navigatore Fabio, la prima gara su Clio S1600

La Clio S1600 con cui Fabio ha corso molte gare

La Skoda Fabia S2000, l'auto a cui Fabio è più affezionato e con la quale ha vinto un campionato CIWRC

La C2 con cui Caliaro e Andrian hanno vinto tante sfide nel primo decennio del 2000

Una livrea spettacolare della Peugeot 207 S2000 al Rally Porta del Gargano, prove speciali a cui Fabio è molto affezionato

Rally del Monferrato con Vincenzo Tortorici

Prima gara di regolarità per Fabio, allo scorso Rally del Campagnolo con Pra' su BMW M3

Fabio porta al debutto un giovanissimo e promettente Sebastian Dalla Piccola

Prova speciale del Passo Manghen al Rally di San Martino di Castrozza, gara molto amata da Fabio

Caliaro e Andrian 5°Assoluti al recente Rally del Bardolino

Sponsor: scuderia PALLADIO · New Ecology · STAGIONE SPORTIVA 2021 · NARDI COMPRESSORI · DIGIMAX · TEK

S.S. Grandissima passione, determinazione e costanza. Fabio si può definire uno stakanovista delle quattro ruote perché appena può monta in macchina, sul sedile destro, e con i 'suoi' driver gira per tutta Italia. Il debutto è stato il primo agosto 1998 al Rally di Schio. E ora a quasi 48 anni ha raggiunto un traguardo ragguardevole e prestigioso: i 300 rally.
"La prima gara è stata il rally Città di Schio e l'ho fatta con un amico della mia compagnia Manuel Dalla Costa su Peugeot 205.
Poi per i primi anni ho continuato a fare il navigatore con auto 'piccole' e piloti emergenti e mi sono fatto la mia gavetta. Ricordo ancora con piacere quel periodo perché, anche se erano delle 'macchinette' c'era tanta concorrenza e ci si divertiva molto.
Prima di arrivare ad una macchina molto performante sono passati circa 50 rally ed è stato nel 2004 assieme a Giuseppe Attardo su Renault Clio S1600. Di quella macchina a casa ho anche il modellino..."

Quando è iniziato il rapporto con la Scuderia Palladio?

"Nel 2006 Giuseppe Attardo mi ha fatto entrare in scuderia. Nel 2009 ho incominciato a partecipare attivamente alle attività sociali perché era cambiato presidente ed era stato eletto Mauro Peruzzi, che conoscevo benissimo perché nel lontano 1998 avevo partecipato ad un corso per navigatori in cui lui era il docente. E col tempo sono diventato parte integrante della Scuderia."

Hai fatto il navigatore con tanti piloti. Ti sei pentito di sedere alla destra di qualcuno di loro?

"A qualcuno ho detto di no prima di salire in macchina. Io mi sono trovato sempre bene con tutti i piloti che ho affiancato.
Ho però dei piloti 'storici' a cui sono particolarmente legato...
Vincenzo Tortorici, un gentleman driver di Milano, che al lavoro è sempre in giacca e cravatta, durante i rally lo vedo 'bello sciolto'. E' sempre un piacere gareggiare con lui. Purtroppo a causa del suo lavoro non si riesce a stilare ad inizio stagione un calendario delle gare, per cui andiamo un po' 'alla giornata'. La cosa bella è che spesso sceglie gare nuove, per cui c'è un po' più di adrenalina che viene dall'affrontare strade sconosciute e ho l'opportunità di conoscere rally non della nostra zona.
Con Flavio Prà, un bravissimo enologo di Verona, faccio coppia dal 2003. Adesso ha deciso di gareggiare nei rally storici e non l'ho voluto 'abbandonare'. Corro i rally storici solo con lui. Mi ha dato anche l'opportunità di fare un paio di gare di regolarità, una cosa nuova per me, che mi ha appassionato molto.
Con Michele Caliaro ho corso molto con la Citroën C2 R2, con la Renault Clio R3. Adesso lui ha una Skoda Fabia R5, davvero bella ma difficile da guidare. Gli do una mano ad avere sempre più confidenza con la macchina, visto che la conosco bene avendola 'navigata' con altri driver. Sta crescendo molto rapidamente gara dopo gara. A riprova di questo siamo arrivati quinti assoluti all'ultimo Rally di Bardolino...
Tra i 'miei' piloti lui è il più bravo, sul bagnato, dove bisogna avere un 'piede di piuma'.
Matteo Daprà è forse il pilota con cui ho il legame più forte e con cui ho raggiunto i risultati più importanti. L'unico rimpianto che ho è quello di esserci ritirati alla mia trecentesima gara dopo essere stati primi assoluti dopo tre prove tutte vinte. Alla quarta abbiamo avuto una rottura che ci ha costretto al ritiro. Peccato...
Roberto Daprà, il figlio di Matteo, lo seguo dal 2019, è uno di famiglia vista l'amicizia col padre. Quest'anno lo seguirò un po' di meno perché gareggerà nel Campionato europeo, non compatibile con il mio lavoro perché impegna almeno una settimana al mese all'estero. Con lui farò dei rally 'spot'.
Dopo i piloti 'storici' vorrei menzionare un pilota del futuro (ogni anno cerco di seguire un 'rookie') che ha vinto un 'talent giovani', Sebastian Dalla Piccola. Un diciasettenne, ovviamente ancora senza patente, che ho portato a correre sul Circuito di Monza ottenendo un ottimo risultato: primi di classe e cinquantesimi assoluti su 100..."